

Poveri

La crisi economica del 2008 ha colpito duramente le persone più vulnerabili delle nostre società europee. Nel 2016, 117,5 milioni di persone, cioè quasi un quarto della popolazione europea, erano ancora a rischio povertà o esclusione sociale.

L'Unione europea si adopera per contrastare l'esclusione sociale e difendere i diritti fondamentali. In risposta alla crisi, la riduzione del numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale è diventato così uno degli obiettivi fondamentali della strategia Europa 2020. Gli Stati membri hanno concordato di ridurre di 20 milioni il numero di persone esposte alla povertà e all'esclusione sociale entro il 2020. Nel 2010, l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale ha dato un nuovo impulso a tale lotta, mentre l'istituzione di una piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale ha incoraggiato un impegno comune. Inoltre, non va dimenticato il Fondo di aiuti europei agli indigenti che, mediante un impegno finanziario di 3,8 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020, sostiene le azioni attuate dai paesi dell'UE al fine di fornire un'assistenza materiale a coloro che si trovano in estrema difficoltà. Il che significa, in particolare, prodotti alimentari, abbigliamento e altri beni essenziali, come le scarpe, il sapone o lo shampoo. Tale assistenza materiale va di pari passo con misure di integrazione sociale, tra cui servizi di consulenza e di assistenza che hanno lo scopo di aiutare le persone a uscire dalla povertà.



Foto: © iMAGINE / Fotolia

Ulteriori informazioni:

- Pubblicazione dell'EPRS "La pauvreté dans l'Union européenne", 2016, http://www.europarl.europa.eu/thinktank/fr/document.html?reference=EPRS_IDA%282016%29579099
- Pubblicazione dell'EPRS "Pauvreté, genre et cycle de vie", http://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=EPRS_IDA%282017%29614609
- Commissione europea, Fondo di aiuti europei agli indigenti, 2017, <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1089&langId=it>
- EPRS | Servizio Ricerca del Parlamento europeo, <http://www.eprthinktank.eu/>

2019-04-01

